

terno dei tubi in corrispondenza della metà inferiore. Lo spessore delle lamiere è costante di 9 mm., salvo un piccolo tratto a monte in corrispondenza dell'imbocco tronco-conico che è di 10 mm., come è pure di 10 mm. in corrispondenza dei gomiti.

Nella tubazione sono inseriti quattro giunti di dilatazione, uno ogni due ancoraggi ed in prossimità dell'ancoraggio superiore.

Essi sono formati da una scatola a stoppa e premistoppa di ghisa, con bulloni e guarnizioni. Sono pure praticati quattro passi d'uomo per le ispezioni e le eventuali riparazioni.

I tubi appoggiano sopra selle di lamiera, le quali alla loro volta sono fissate sopra pilastri in conglomerato cementizio.

Nei gomiti sono stati eseguiti ancoraggi in conglomerato cementizio nel quale sono annegati i ferri che fissano la tubazione alla muratura.



Sbocco pozzo a valle della condotta di scarico

La tubazione è provvista di tre valvole di entrata d'aria disposte rispettivamente in corrispondenza dei vertici 1, 2, 3, onde assicurare il facile accesso dell'aria nell'interno della condotta.

La tubazione di scarico, per un tratto all'inizio, cioè subito dopo la vasca di raccolta delle acque sovrabbondanti, è collocata in una breve galleria, poi prosegue secondo l'andamento del terreno e convoglia le acque in un pozzo scavato in roccia compatta, dal quale mediante breve galleria, pure in roccia, defluiscono in un canale naturale che le scarica nel torrente Piantonetto, in località Valsoani a monte di S. Lorenzo.

Le acque, dopo aver percorso l'ultimo tratto del Piantonetto, vengono restituite al torrente Orco appena dopo l'abitato di Rosone.

A valle della paratoia di scarico in vicinanza dell'autolivellatore, al termine del serbatoio giornaliero, sono costruite le vasche di carico. Esse sono due e fanno capo alle due condotte forzate.

L'acqua arriva alle vasche di carico attraverso le griglie, in numero di due, larghe m. 3, altezza dalla soglia al ciglio m. 6,80 con un battente d'acqua massimo di m. 6,10, luce netta fra le barre mm. 30, inclinazione delle barre sull'orizzontale 70 gradi circa.

Le barre sono di ferro piatto di 80 x 9 mm., si appoggiano sulle estremità contro ferri ad L, ancorati con zanche nelle murature ed in altri due punti intermedi contro traverse di ferro a doppio T, incastrate nei muri a monte delle vasche. Le barre sono riunite fra loro in fasci a mezzo di tiranti tondi filettati e spessori di distanza formati con tubo di ferro. Le griglie trattengono i materiali che arrivano in sospensione nell'acqua ed impediscono ad essi l'ingresso alle vasche ed alle condotte.

La pulizia può essere facilmente eseguita dal custode, da una passerella costruita a valle delle griglie.

A queste fanno seguito le paratoie pure in